

FIGLI NEL TEMPO LA TELEVISIONE

G. LASTRICO F. TESTA Scrittori



Sono stato delle discussioni con i miei figli per la scelta dei programmi televisivi e penso di procurarmi un televisore per ciascun membro della famiglia, per risolvere questo problema una volta per sempre!

Uno schermo a testa

NEL CORSO della nostra vita abbiamo assistito a diverse fasi della invasione del mondo da parte della tv. Quando eravamo piccoli non c'era per niente (e questo sembra impossibile ai bambini di oggi, quando cerchiamo di spiegare come era il mondo una volta) Poi è arrivata nella casa di pochi ricchi e audaci sperimentatori che accoglievano amici ammirati di fronte a quel nuovo tipo di spettacolo e nei luoghi pubblici, dai bar agli oratori ed era una sorta di minuscolo teatro di fronte al

quale riunirsi e anche commentare quello che si vedeva. In seguito la televisione si è diffusa ed è entrata in tutte le case, oggetto prestigioso, che troneggiava nel salotto buono. Ora si tratta di un elettrodomestico comune, e sono molti quelli che in casa ne hanno diversi. Questo non è un progresso specialmente nelle case dove ci sono dei bambini, infatti il tempo libero è sempre troppo poco e una famiglia esiste davvero se c'è modo di stare insieme, uniti fisicamente. Un televisore solo è già un

problema perché ha la cattiva abitudine di dar sulla voce a tutti senza stare mai ad ascoltare ma diversi televisori sono molto peggio! Non bisogna sottovalutare il rischio che contribuiscono a trasformare i membri della famiglia in estranei che non si conoscono e questo non per cattiva volontà, ma per mancanza di tempo. Quando parliamo dei propri problemi della propria vita quando ascoltare gli altri se c'è sempre un televisore acceso? In molte scuole elementari dove seguiamo dei lavori sulla tv vengono proposti ai bambini dei questionari dai quali emerge che la norma è di avere in casa diversi televisori e non è insolito il fatto, per noi abbastanza stupefacente che ce

ne sia uno anche nel bagno in modo da non perder e neppure un momento delle trasmissioni. In questo modo abbiamo avuto notizia di case zeppe di televisori (addirittura fino a 20!) e con stanze singole nelle quali erano presenti diversi televisori, perché i membri della famiglia potessero seguire, in contemporanea, programmi diversi. Dunque, il padre che ci scrive, faccia uno sforzo e si accontenti di un televisore solo, dedicando più energia alla ricerca fra i molti programmi offerti, di quelli che possano interessare tutta la famiglia magari cercando la strada di qualche ragionevole compromesso.

Pronta una legge Pechino, inquinamento da record

PECHINO Pechino sembra costantemente coperta da uno strato di nebbia. La sera però le luci gialle dei lampioni danno a questi vapori una consistenza più solida. E infatti, in questa città dal clima seccissimo non c'è traccia dell'umida nebbia. Si tratta una delle più pesanti coltri di inquinamento del pianeta. Len il «China Daily» scriveva che Pechino, Shenyang, Xian, Shanghai e Canton sono tra le dieci città più inquinate del mondo. E non basta. Circa metà dei sette maggiori bacini fluviali cinesi sono contaminati da scarichi nocivi. La pioggia acida, causata dai troppi tonni carichi di diossido di zolfo, colpisce il 29 per cento del territorio nazionale. Il governo sta ora considerando una tassa per l'ambiente che imponga multe a chi scarica nell'ambiente materiale non depurato, scrive il giornale. La legge attuale punisce solo chi è responsabile di un eccessivo inquinamento. La Cina è uno dei paesi maggiori produttori di inquinamento del mondo. Solo nell'atmosfera scarica ogni anno 11 mila miliardi di metri cubi di sostanze nocive. L'inquinamento però prima ancora di colpire il mondo sta diventando un gravissimo problema per lo stesso sviluppo cinese. Secondo uno studio dell'accademia delle scienze dopo il 2010 lo sviluppo cinese, se continua di questo passo nella sua produzione di inquinamento potrebbe bloccarsi di colpo per aver distrutto tutto l'ambiente. Già ora funzionari del dipartimento dell'ambiente lamentano la perdita negli ultimi anni di 500 mila chilometri quadrati di terra arabile, solo a causa dell'erosione del suolo. La perdita di una estensione di terreno non bene calcolata è poi dovuta alla cementificazione del suolo. La Cina sottolinea spesso di avere il 20 per cento della popolazione mondiale con appena il 7 per cento della superficie arabile del pianeta. Le autorità sottolineano i loro sforzi per la riorestazione.

Comunque rimane difficile pensare che mai una legge come quella annunciata dal China Daily possa essere applicata. La maggior parte dell'energia cinese è ottenuta dal carbone che produce il venefico diossido di zolfo. Solo a Pechino la maggior parte dei riscaldamenti di casa funzionano ancora a carbone. Spesso poi le caldaie sono vecchie senza depuratori. Tricili con carbonella a nido d'ape, per omnia inessantemente le vie del centro per alimentare vecchie stufe che servono sia a cucinare sia a riscaldare.

MEDICINA. L'inventore della pillola RU486 rivela la sua nuova ricerca

Una molecola addolcirà la vecchiaia?

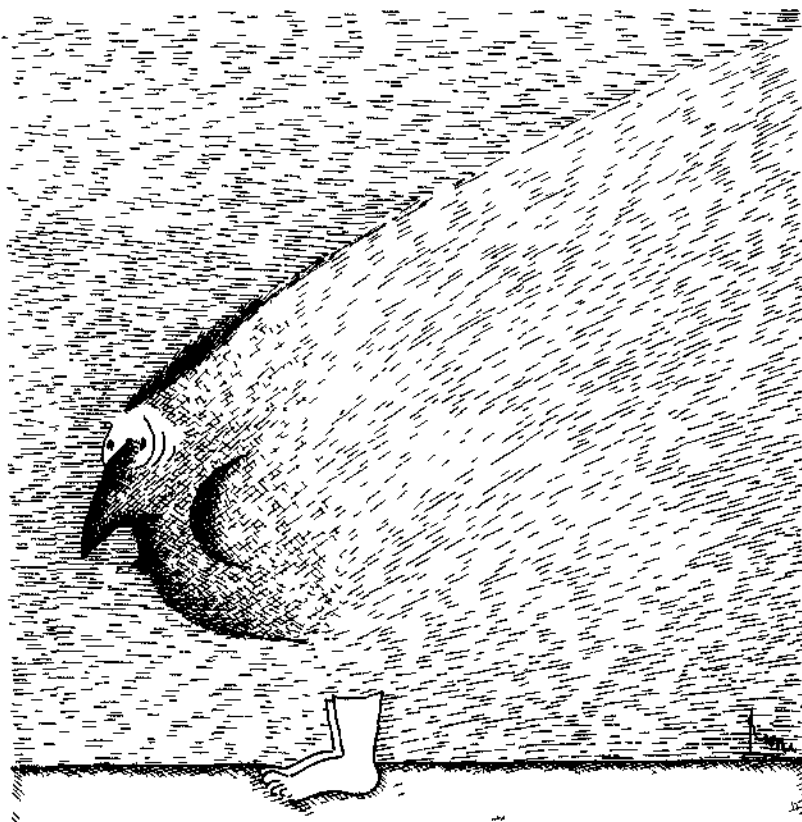
Per la «nuova» generazione di vecchi, quelli del Duemila, è in arrivo una «pillola della giovinezza». E non si tratta del rimedio dei soliti ciarlatani. La scoperta proviene dalle ricerche di due grandi scienziati, il francese Etienne Emile Baulieu, inventore della «pillola del giorno dopo» e di Samuel Yen il più grande endocrinologo americano. Il farmaco (su cui si sta ancora lavorando) è un ormone prodotto dalle ghiandole surrenali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SEBASTIAN GINSBERG

PARIGI Allegra generazione del «baby boom» del dopoguerra? Forse non avete più la pensione né di che campare. Forse nemmeno l'assistenza sanitaria. Ma potrete campare con meno acciacchi. Grazie ad un nuovo farmaco miracoloso che allevierà i vostri reumatismi proteggerà il vostro cuore e le vostre arterie appesantite dal colesterolo curerà le vostre perdite di memoria, consoliderà le vostre ossa rese friabili dall'osteoporosi. La promessa per la più folta e insieme la più disperata generazione di vecchi della storia dell'Occidente, quelli del 2000, noi che non avremo più abbastanza giovani da mantenerci è un ormone prodotto dalle ghiandole surrenali sintetizzabile a bassissimo prezzo il DHEA, frutto delle ricerche del francese dottor Etienne Emile Baulieu e del californiano Samuel Yen. Tra qualche anno questa «pillola della giovinezza» potrebbe diventare di uso comune come l'aspirina.

Non sono ciarlatani qualsiasi Baulieu, medico biochimico membro dell'Accademia delle scienze, membro del College de France insignito del Premio Lasker che è un po' il Nobel americano della medicina direttore della leggendaria unità 33 dell'Inserm la più prestigiosa istituzione di ricerca medica in Francia, è l'inventore del famosissimo RU 486, la pillola «del giorno dopo». Samuel S. C. Yen che insegna all'University of California a San Diego, viene considerato il più grande endocrinologo americano. La loro non è un'improvvisazione, hanno condotto ricerche sui

rapporti tra steroidi surrenali e l'invecchiamento sin dagli anni 60. Ora sono giunti ad un punto di svolta tanto decisivo che il dottor Baulieu ha deciso di anticipare la scoperta ad uno dei settimanali francesi di più ampia diffusione, «Le Point», che gli ha dedicato la copertina del numero in edicola e non promettono un elisir dell'immortalità, né una pozione per allungare la vita (secondo alcuni studiosi americani sarebbe già possibile che qualcuno dei nati alla fine di questo secolo possa sopravvivere 400 anni). Non anticipano affatto un toccasana contro le malattie e i processi di decadimento che ci portano alla morte. Promettono qualcosa di assai più semplice, ma a ben vedere molto più straordinario: un farmaco che consenta di «invecchiare bene», senza soffrire e senza rimbacillare troppo, di evitare in altri termini che gli ultimi anni della nostra vita, la terza età, si trasformi in un calvario. E, magari, al tempo stesso, di far quadrare la folla di quelli che stanno ora invecchiando con la drammatica carenza di risorse per assisterli. Scusatemi se è poco. Quanto ci vorrà per sapere se funziona davvero? «Se lavoriamo e bene e quanto ci vuole, se le prime pubblicazioni suscitano un effetto di emulazione allora sarà possibile avere risposte chiare e definitive idee più precise a breve scadenza anche entro tre-quattro anni», dice il dottor Baulieu. Sul DHEA (De-Hydro-Epi-Androsterone) la molecola della



speranza, un derivato del colesterolo - come tutti gli ormoni steroidei - Baulieu e l'amico Yen lavoravano da decenni. Anzi da lì era partita la loro ricerca quando erano ancora esordienti in biochimica. Li aveva colpiti la quantità in cui è presente nell'organismo umano superiore a quella di altre specie comprese i nostri cugini primati, e l'evolversi di questa quantità con l'andare degli anni. Niente DHEA nei neonati, o nei bambini sino a 7 anni. Una presenza crescente da quando si verifica una sorta di «pubertà surrenale», sino alla maturità, poi un declino lento e progressivo, finché alla soglia dei 70 anni ne resta appena il 10% di quanto ne avevamo in gioventù. Di colpo, il DHEA costituisce un metro dell'età cronologica, è stato soprattutto l'abbassamento del tasso di questa sostanza - di cui non conosciamo ancora l'azione - a farci sospettare che avesse qualcosa a che fare con il degrado dovuto all'invecchiamento. Negli anni '60 ancora non se ne occupava nessuno, lo stesso avevo messo in disparte il tema per occuparmi invece delle ricerche sugli ormoni che mi hanno fatto scoprire il RU

486. Ma il DHEA continuava a frullarmi nel cervello. All'inizio degli anni 80 la scoperta di soffiato di DHEA nel cervello dei ratti animati che non ne hanno nel sangue aveva aperto un campo nuovo quello che chiamo dei neuro-steroidi. Un giorno Yen ed io ci siamo detti perché non provare a correggere l'abbassamento del tasso di DHEA vedere se così facendo si può migliorare le condizioni dell'invecchiamento? racconta Baulieu. Hanno provato con cavie. Si sono accorti che riuscivano a far sopravvivere un topo anche tre anni che i conigli, bestie particolarmente propense all'arteriosclerosi alimentari con grassi non ingrassavano e conservavano ottime condizioni cardio-vascolari. Sono passati a osservare la correlazione tra il tasso di DHEA e l'invecchiamento negli esseri umani. Si sono trovati di fronte ad una difficoltà che questo tasso varia molto da individuo ad individuo. «Finché recentemente abbiamo scoperto che coloro che avevano un basso tasso di DHEA in gioventù ce l'hanno bassissimo da vecchi mentre coloro

che l'hanno alto in gioventù lo conservano più alto in età avanzata. Insomma che quel che conta non è il tasso assoluto ma la diminuzione. La mia équipe all'Inserm, in collaborazione con un'equipe americana e una giapponese è riuscita a individuare altre correlazioni interessanti ad esempio che le donne a basso tasso di DHEA sono più predisposte al cancro, o che il basso tasso di DHEA nei maschi è in correlazione coi rischi cardio-vascolari. Ma a questo punto non ci basta più sperimentare sugli animali (il cui metabolismo non produce naturalmente DHEA) né seguire le correlazioni. Bisognerà passare all'unico test decisivo quello della sperimentazione con dosi di DHEA sugli esseri umani», spiega. Hanno già provato su 13 uomini e 17 donne per sei mesi con effetti significativi di benessere su coloro cui veniva somministrato il farmaco rispetto a chi riceveva solo un placebo. Tappa successiva ha già avuto i fondi per la ricerca: lo studio sul siero sanguigno di 600 anziani seguiti da un campione di altri 3500.

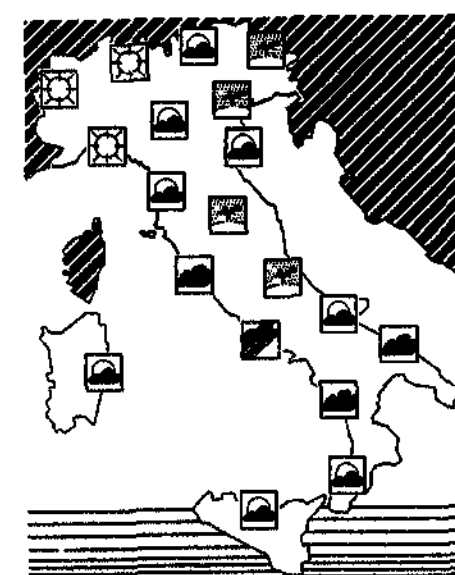
Rifiuti spaziali Nasa sempre più allarmata

Migliaia e migliaia di detriti sono il «ricordo» in orbita delle avventure spaziali ed oggi stanno viaggiando a velocità elevatissime col rischio di impattare le apparecchiature attive disintegrando o danneggiando le satelliti. E con grave pericolo anche per gli equipaggi futuri. Bisogna fare pulizia e presto hanno avvertito in questi giorni gli esperti della Nasa allarmati dagli ultimi studi sulla pericolosità dei rifiuti spaziali - altrimenti le prossime missioni saranno inevitabilmente compromesse. E la situazione si fa sempre più critica. Secondo recenti calcoli sono addirittura 7.500 i detriti più grandi di 20 centimetri di diametro e circa 100 mila i frammenti di un centimetro identicati con i radar da terra - cui si aggiungono sei milioni e mezzo di schegge grandi poco più di un millimetro censibili solo attraverso complessi modelli matematici, perché «invisibili» anche ai radar più sofisticati.

Nel '90-91 il grande risveglio dei vulcani

Dal giugno del 1990 all'agosto del 1991 si sono svegliati quasi tutti i vulcani del mondo non succedeva da due secoli. L'ultimo ad ammare all'appuntamento con l'eruzione è stato il Hudson 2.500 metri di altezza, a duemila chilometri a sud di Santiago del Cile. Tra il 18 ed il 22 agosto 1991 il gigante sudamericano ha ripreso servizio dopo anni di silenzio, provocando la morte di 185 mila capi di bestiame, in pascolo nel raggio di 40 chilometri dal suo cratere. Prima di lui, a metà giugno dello stesso anno ha dato segni di ripresa il Taal, uno dei più preoccupanti «mostri di fuoco» delle Filippine. Situato a sud di Manila, il Taal ha scosso la terra ben 50 volte, dopo un letargo iniziato nel 1911. E l'estate non era nemmeno cominciata quando nella «cintura di fuoco» del Pacifico, dalla Nuova Zelanda all'Alaska, hanno cominciato a svegliarsi i vulcani. Il primo ad aprire gli occhi è stato il giapponese Unzan. Dormiva dal 1792 ed ha ucciso 38 persone. Ma la paternità dell'eruzione può drammaticamente dell'anno se l'è conquistata il Pinatubo. Il vulcano filippino era dato per estinto da 611 anni a novembre del '90 si è svegliato, invece, più alto che mai ed ha parificato una miriade di eruzioni tutte di enorme potenza. Il bilancio delle vittime è stato drammatico. Secondo le autorità locali i morti sono stati circa 600 di cui 30 dispersi ed oltre 90 mila filippini sono rimasti senza tetto.

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: la depressione presente sulle regioni centro-meridionali continua a mantenere condizioni di moderata instabilità in particolare sulle regioni ioniche. TEMPO PREVISTO: al sud e sulle regioni del medio Adriatico cielo nuvoloso con locali precipitazioni che, sull'Appennino meridionale, potranno essere nevose al di sopra dei 600-700 metri. La nuvolosità e i fenomeni saranno più probabili sulla Sicilia e sulle zone interne della Calabria, della Basilicata e della Puglia. Sul resto dell'Italia cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti sulla Romagna e sulla dorsale alpina. Durante la notte locale riduzione della visibilità sulla pianura Padana per la formazione di foschie dense. TEMPERATURA: stazionaria con valori minimi sensibilmente inferiori alla media del periodo. VENTI: moderati dai quadranti orientali con rinforzi di Grecale sulla Sardegna. MARI: da mossi a molto mossi i bacini circostanti la Sardegna.

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano 10 2, Verona -4 6, Trieste 1 4, Venezia -2 5, Milano -6 5, Torino 7 2, Cuneo 7 1, Genova 2 7, Bologna -4 4, Firenze 0 8, Pisa -5 7, Ancona 2 3, Perugia 2 3, Pescara 1 6. TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 2 -2, Atene 8 15, Berlino 7 -8, Bruxelles -1 0, Copenaghen -3 11, Ginevra -4 3, Helsinki -6 0, Lisbona 10 16, Londra 1 6, Madrid 4 13, Mosca -10 7, Nizza 2 7, Parigi 3 4, Stoccolma 12 1, Varsavia 10 -4, Vienna 4 1.

Advertisement for l'Unità magazine, including subscription rates and contact information for various offices.